
La vita da grandi

Commedia – 95' – Italia – di Greta Scarano



Mauro Donzelli | 28/08/2024
Comingsoon

Il mare fuori stagione, una panchina, un uomo e una donna seduti uno di fronte all'altra, non troppo vicini, che sembrano studiarsi. Non sembrano fratello e sorella, ma stanno ricostruendo quell'intimità che da bambini li portava a condividere canzoni e l'amore per degli spettacoli improvvisati nella loro cameretta. Irene vive da anni a Roma, dove ha un lavoro che la occupa totalmente. Proprio mentre sta arrivando un passaggio decisivo, una presentazione a un cliente che potrebbe dare una svolta alla sua carriera, le viene chiesto dalla madre di rientrare nella natia Rimini per prendersi cura per alcuni giorni del fratello maggiore autistico, Omar.

La prima cosa che si nota, con piacere, nell'opera prima da regista dell'attrice Greta Scarano, è il tono. Si parla di disabilità? Niente patetismo o peggio esagerazione drammatica. Il riferimento dichiarato è un cinema indie americano stralunato e capace di giocare con l'eccentricità con affetto, ironia ma anche la serietà dei giusti, non superficiale. È a suo modo una storia di formazione, un Little Miss Sunshine in cui il sogno (di Omar) è diventare un cantante famoso, e per farlo riscopre l'alleata con cui è cresciuto, la sibling (così si chiamano i fratelli o le sorelle di persone con disabilità). Un viaggio nella quotidianità di una persona autistica, fin troppo regolata dall'eccessivo, ma comprensibile controllo preoccupato dei genitori, interpretati da Maria Amelia Monti e Paolo Hendel. E già questa scelta di casting è significativo, oltre che molto intelligente, del garbo comico con cui Scarano ha voluto raccontare questa storia.

Poi c'è Irene, una Matilda De Angelis che tocca le corde giuste con credibilità, e la sorpresa Yuri Tuci, esordiente toscano, attore autistico capace di regalare eleganza a tratti spassosa al suo Omar. Il suo obiettivo è semplicemente uscire dal guscio protettivo della famiglia, farsi una vita e una famiglia per conto suo, come fatto da Irene anni prima. E proprio la ricerca di una propria velocità, di

un'autonomia da rivendicare nei confronti di genitori, nonne e zie variamente preoccupate, diventa prioritario. La tenerezza del suo scoprire e poter rivendicare una vita da grandi passa per il vero corso intensivo, quello con la sorella, con tanto di dinamiche classiche, prese in giro e momenti di tensione.

Come trasformare i ricordi del passato condivisi in propulsione per un futuro più di speranze che di paure? La vita da grandi cerca di raccontarcelo con un garbo molto sincero, un rispetto dei personaggi assoluto, tanto che li abbracceresti, ma assestando anche qualche sacrosanto calcio nel sedere laico nei momenti giusti. Un piccolo film piacevole, in un senso nobile che mette e frutto la vicenda reale a cui è ispirata, quella del rapporto fra Margherita e Damiano Tercon, raccontata in un libro dal titolo significativo, Mia sorella mi rompe le balle.



CGS DON BOSCO PADOVA

info@cgsdonbosco.it | www.cgsdonbosco.it